



Parrocchia Sant'Andrea apostolo

Tino - Il fogliettino di Fino n° 716 - dal 14 al 21 giugno 2026

www.parrocchiafinodelmonte.it - email: finodelmonte@diocesibg.it

Telefono e messaggi whatsapp: 0346 72051 - Telegram: @LiturgiaFdM

E RESTA IL GRANO

XI del Tempo ordinario

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro il potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risu-

scitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».
(Mt 9,36 –10,8)

Gesù, vedendo le folle ne sentì compassione. Tutto ciò che segue è generato dalla compassione per il molto dolore. Perché quando afferma: “la messe è molta” non si riferisce al numero delle persone, allo sterminato accampamento degli uomini dove ha piantato la sua tenda, ma vede germinare nel mondo un raccolto di dolore, una messe di



stanchezze e di paure. Gesù chiama i Dodici e affida loro un compito che descrive con sei verbi: predicate, è il primo, e poi guarite, risuscitate, sanate, liberate e donate. C'è il lavoro della predicazione, ma legato al ministero della pietà, in un rapporto sbilanciato di uno a cinque.

E ci saremmo aspettati un'altra risposta al dolore, un soccorso più immediato, più efficiente: "Perché il Signore non ci soccorre con la sua onnipotenza? Perché soccorre la fragilità dell'uomo attraverso l'impotenza di altri uomini?". Ed è lo stile di Dio che tante volte abbiamo accusato di omissione di soccorso. Dio interviene per i suoi figli ma attraverso i suoi figli.

"Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe". E noi che interpretiamo queste parole come un invito a pregare per le vocazioni sacerdotali, scopriamo invece, che l'operaio nella messe sono io: Manda me, Signore, con mani che sappiano sorreggere e accarezzare, fasciare il cuore e trasmettere forza. Sarà questo il mio modo di dire come Dio è vicino.

E vedo farsi strada la sua inguaribile speranza, la sua fiducia invincibile nell'uomo, lo sguardo positivo del Creatore sopra il mio pessimismo. Noi diciamo: "La Chiesa è una azienda in perdita, la messe è poca o scadente, le chiese si svuotano".

Lui, invece, vede altro. Vede molto grano che matura, vede che il seme è buono, come il terreno, come la stagione, vede la storia che ascende positiva verso un'estate ricca di frutti.

Dio guarda e il suo sguardo vede che ogni cuore è una zolla di terra adatta a dare vita adesso ai suoi semi divini, li vede crescere come il grano che matura dolcemente e tenacemente nel sole. La compassione spezza lo schema buoni/cattivi ("il Padre guida il sole sui campi dei cattivi e dei buoni").

All'occhio che vede il peccato è chiesto di vedere il dolore. La compassione conduce oltre gli steccati dell'etica, così come l'intercessione, che è sempre per tutti.

La preghiera, la compassione e la carità non distinguono tra chi è meritevole e chi non lo è. E se questa ci sembra una distinzione religiosa, ebbene non è così; essa è figlia di un cuore ancora fariseo, non del cuore di Dio.

Il Vangelo si chiude con una espressione importante: Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. E sarai beato perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere. La tua vita salpa quando sei generoso di te, a immagine di Dio. Perché l'amore è più vero dei suoi frutti, la pietà, più necessaria dei suoi stessi risultati.

p.Ermes Ronchi

CALENDARIO SETTIMANALE

ATTENZIONE: domenica 14 giugno 2026

la Messa del mattino è posticipata alle 11:00

(per l'evento "31° INTERGRUPPO ALPINI DELLA ZONA 17")

DOMENICA 14 GIUGNO verde + XI del TEMPO ORDINARIO (A) Es 19,2-6a; Sal 99; Rm 5,6-11; Mt 9,36 - 10,8 Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida	ore 11,00: S.Messa animata dal coro parrocchiale (per la comunità) ore 20,30: S.Messa (def. Ferro Pierangelo e Savoldelli Michelangelo)
LUNEDÌ 15 GIUGNO verde 1Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42 Sii attento, Signore, al mio lamento	ore 8,30: S.Messa
MARTEDÌ 16 GIUGNO verde 1Re 21,17-29; Sal 50; Mt 5,43-48 Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato	ore 8,30: S.Messa (def. Savoldelli Antonio Maurizio) ore 11,00: riunione preti UP (oratorio)
MERCOLEDÌ 17 GIUGNO verde 2Re 2,1.6-14; Sal 30; Mt 6,1-6.16-18 Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore	ore 17,30: S.Messa
GIOVEDÌ 18 GIUGNO bianco S.Gregorio Barbarigo (f) 1Tes 2, 1-12; Sal 77 (78); Gv 10, 11-16 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.	ore 17,30: S.Messa (def. Annelie, Fonsino, Rita e Zaccaria)
VENERDÌ 19 GIUGNO verde 2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131; Mt 6,19-23 Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua residenza	ore 17,30: S.Messa
SABATO 20 GIUGNO verde 2Cron 24,17-25; Sal 88; Mt 6,24-34 La bontà del Signore dura in eterno	<i>Soggiorno al mare per CreAdo</i> ore 18,00: S.Messa (def. Gina e Ernesto Riva)
DOMENICA 21 GIUGNO verde + XII del TEMPO ORDINARIO (A) Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33 Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio	ore 10,30: S.Messa (def. Poloni Franco e Rosa / def. Giupponi Domenico) ore 20,30: S.Messa (def. Ferro Pierangelo e Savoldelli Michelangelo)